

Leonardo Barra

Codice: **A00027**

IL GUSTO DI CAMPAGNA E IL GUSTO DI CITTÀ

Un giorno il topo di città andò in campagna a trovare il cugino e gli portò alcuni formaggi comprati in città, colorati e dalle forme più varie. Il topo cittadino aveva comprato quei prodotti perché li trovava belli e attraenti ai suoi occhi, pensando che conseguentemente fossero anche freschi e buoni.

Quando li ricevette il cugino campagnolo ringraziò in modo caloroso, ritenendo che fossero solo belli... ma dubitando che fossero anche buoni.

Quando poi a tavola li assaggiò, si stupì del magnifico sapore che quei formaggi avevano. Quindi, l'aspetto era bello e il fatto che erano stati utilizzati additivi chimici aveva permesso al formaggio di conservarsi più a lungo e arrivare sotto il palato del cugino di campagna, che si dovette ricredere rispetto al suo pensiero precedente.

Per ricambiare e per far sentire al cugino il vero sapore del formaggio genuino, il topo di campagna allora andò in dispensa, prese i formaggi naturali e puzzolenti, glieli porse in taglieri di legno grezzi e gli disse:

«Questi sono veri formaggi, grandi, buoni e puzzolenti, che hanno il diritto di chiamarsi "formaggi"».

Il cugino di città non trovò grosse differenze, perché il suo palato era abituato ad assaggiare "formaggi di città" in locali altolocati e in ottimi ristoranti. Tuttavia, nel ricevere il giudizio positivo dal cugino di campagna capì che la priorità nel fare formaggi deve essere quella di farli innanzi tutto buoni e, se possibile, anche belli.

Così il cugino di città chiese al campagnolo:

«Cugino, che ne pensi di diventare mio socio in affari, nella produzione di formaggi superbuoni? Grazie alla tua esperienza potresti controllare a dovere l'uso degli additivi per la conservazione dei formaggi e di quelli invece utilizzati per migliorarne odore e sapore».

Il campagnolo rispose: «Va bene, ti aiuterò con la mia esperienza e sorveglierò l'uso dei tuoi additivi, ma rimarrò qua in campagna perché l'aria è più buona». E così fu.

Le forme, i colori, i sapori dei formaggi possono ingannare l'occhio e l'olfatto, ma non le papille gustative.

Leonardo Barra

classe I sez. C

Scuola secondaria di 1° grado «Giacomo Bresadola»

I. C. Trento 5

via al Torrione 2

38122 Trento